

Il 16 settembre 2012 alcuni esorcisti campani si incontrarono in una parrocchia della Diocesi di Acerra, dove iniziarono a discutere sulle proprie esperienze pastorali e formularono una richiesta ben precisa all'allora Presidente della Conferenza Episcopale Campana (CEC): il Cardinale Crescenzo Sepe: un cammino di formazione teologico e pastorale comunitario agli esorcisti della nostra regione ecclesiastica. La loro richiesta rispecchiava una precisa norma emanata dalla CEI nella *Presentazione* del vigente rituale esorcistico: «È conveniente che gli esorcisti della stessa diocesi si incontrino qualche volta tra loro e con il Vescovo, per condividere le loro esperienze e riflettere insieme. Sembra opportuno che incontri analoghi si svolgano a volte anche a livello interdiocesano e nazionale»<sup>1</sup>. Il 4 novembre 2015 gli esorcisti diocesani furono convocati presso il *Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario* di Pompei, dove furono accolti e ascoltati dal Vescovo designato dalla CEC quale responsabile della formazione permanente degli esorcisti: Mons. Beniamino De Palma, Arcivescovo di Nola. Mons. De Palma era il Vescovo delegato per il settore liturgia della CEC e la formazione degli esorcisti era stata accorpata proprio al settore liturgia. In questa occasione Mons. De Palma consegnò una copia di un documento scritto dai Presuli campani: *Disposizioni normative dei Vescovi della Campania circa gli esorcismi e le preghiere di guarigione*. Il 16 settembre 2016 presso il seminario vescovile di Nola si tenne il *I Convegno Esorcisti Campani*.

#### CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

#### *Disposizioni normative dei Vescovi della Campania circa gli esorcismi e le preghiere di guarigione*

*(a cura di Mons. Beniamino De Palma)*

2016

#### **Contesto e motivazione del pronunciamento**

- Incremento della presenza di sedicenti maghi e guaritori che riscuotono un grande consenso da parte della gente, stante la difficoltà economica e l'instabilità affettiva.
- Intensificarsi di richieste di esorcismi e benedizioni, molte volte legate all'aumento di instabilità esistenziale e precarietà lavorativa. Nuove patologie.

Tali richieste oggi purtroppo trovano nei pastori risposte non adeguate: preghiere di liberazione sganciate da un vissuto di fede, messe di guarigione, adorazione eucaristica con la presenza di fotografie o diagnosi cliniche sulle quali si invoca la benedizione o passaggio tra i fedeli riuniti dell'ostensorio con Gesù sacramentato. Strumentalizzazioni di sacramentali come forme analoghe alle soluzioni dei maghi. Case private adibite a luoghi di culto con la presenza di sacerdoti o gesti sacramentali propri del ministero ordinato.

---

<sup>1</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Presentazione*, in CONGREGAZIONE PER IL CULTO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari*, LEV, Città del Vaticano 2001, 14.

### **Criteri per osservare la realtà e offrire risposte adeguate al fenomeno**

- La nuova evangelizzazione è la scelta che, a partire dal Concilio Vaticano II e dal magistero degli ultimi pontefici, è definita anche attraverso organismi e strutture nate in quest'ultimo decennio. Pertanto, con maggior slancio, è importante ripartire dall'annuncio della salvezza già attuata e offerta in Gesù Cristo.
- Chi ha scoperto Cristo non ha bisogno di andare a trovare altrove la salvezza.
- Pertanto i gesti sacramentali (esorcismi, benedizioni, adorazione eucaristica) hanno lo scopo non di contrastare malefici e fatture o presunte possessioni demoniache, ma di mettere in connessione la salvezza e di offrire la consapevolezza nella vita del credente.

### **Disposizioni normative**

- 1) Rimando alle norme presenti nel *Codice di Diritto Canonico* e nei *Prænotanda* dei libri liturgici per la celebrazione dei sacramenti e sacramentali.
- 2) Per la forma liturgica dei riti non è consentito improvvisare o inventare gesti e celebrazioni, ma è necessario attenersi alla modalità celebrativa approvata nei rituali (benedizione e rito degli esorcismi). Si manifesti sobrietà, si abbia un legame col catecumenato, seguendo la forma celebrativa del *Rito dell'iniziazione cristiana adulti*, non si richiamino elementi magici o occulti.
- 3) Il sacerdote è l'unico abilitato a ricevere la licenza da parte dell'Ordinario (e questa ne risulta condizione di possibilità) per esercitare il ministero di esorcista ed esclusivamente nei limiti della propria diocesi di appartenenza o competenza. Il ministero di esorcista non è delegabile dal sacerdote designato ad altri presbiteri e tanto meno laici.
- 4) Dignità e spiritualità dei presbiteri designati come esorcisti, ai quali è chiesto un continuo confronto con il vescovo.
- 5) Competenza e verifica scientifica e medica da parte del sacerdote circa i casi che si presentano, avendo la duplice attenzione a non eludere la dimensione psico-affettiva e tuttavia senza dimenticare o mortificare la dimensione spirituale oltre quella psicologica. Evitare giudizi che assomiglino a diagnosi o terapie mediche. Astenersi dal giudicare o mettere in discussione i referti sanitari. Non è consentito di benedire medicinali o cartelle cliniche. In presenza di disturbi psichici o fisici non è consentito procedere al rito di esorcismo.
- 6) Non sono consentiti mezzi di comunicazione o di registrazione durante il rito.
- 7) Distinguere il rito di esorcismo dalla celebrazione o adorazione eucaristica. È espressamente vietato inserire il rito di esorcismo nella liturgia delle ore e benedire singolarmente i fedeli con il SS. Sacramento.
- 8) Gratuità economica di qualsiasi celebrazione.
- 9) L'espressione «messe di guarigione» è impropria: ogni messa attua la salvezza e la guarigione portata da Cristo.
- 10) Ai fedeli laici non è consentito organizzare o guidare celebrazioni pubbliche di preghiere di guarigione o compiere gesti e benedizioni riservate ai sacri ministri.
- 11) Il vescovo ha l'obbligo di vigilare ed evitare abusi.